

Michele Campanaro
giornalista

Foggia li, 24 ottobre 2011

Carissimi Amici,

aderisco all'invito di scrivere qualcosa su quello che il Gruppo ha realizzato in tutto questo tempo. Non spetta a me analizzare l'operato fin qui svolto, anche perché in qualche occasione non ho partecipato attivamente. Sono stato tra i primi ad aderire a questa iniziativa, ma ad una mia prima osservazione su di un argomento di cui ho una lunga esperienza, sono stato bistrattato, anzi in altre occasioni per altri motivi anche etichettato il "rompiscatole di turno". Ho aderito sin dall'inizio con entusiasmo, che tutt'ora è ancora integro, perché ritenevo e ritengo che la città, la nostra città ha bisogno di vitalità, ha bisogno di uno scossone per "rinascere" dall'apatia in cui versa. Per rendere attuabile tutto questo c'è bisogno di realizzare un passo per volta, meglio bisogna portare a termine un progetto per volta. Invece in tutto questo tempo si è semplicemente volato, lanciando qualche petalo. Non bisogna partire con tanto entusiasmo per realizzare video dossier e sopralluoghi, bensì studiare, analizzare il problema e poi partire con un progetto finalizzato, in alcuni casi portare i dossier anche alla Procura della Repubblica. Ad esempio sono stato e sono tra i promotori di un Centro Studi sull'estate del '43, nel programma iniziale era previsto anche la realizzazione delle stele e un convegno. Quale è stato il risultato di questa iniziativa? Ha scaturito una voglia matta di realizzare subito le stele, facendo "fuori il sottoscritto", e la spasmodica forma di protagonismo estremo, quindi accantonando l'occasione di un Centro Studi. La memoria storica di Foggia ha un bisogno di immagazzinare i ricordi dei bombardamenti del '43, oramai pochi sono i protagonisti dell'epoca. Gli Amici della Domenica, in più occasioni ho sottolineato, hanno bisogno di regolamentare il loro status e il loro modus operandi.

Carissimi Amici, non voglio con la presente "sputare il rospo", di questo in altre occasioni puntualmente ho fatto nota, forse anche frainteso come presuntuoso, ma chi mi ha visto partecipe in altre iniziative culturali e politiche sa che entro in punta di piedi ed opero con molta umiltà, perché credo che lavorando insieme, tra amici, si può partorire il vero e concreto protagonismo. Continuerò ad essere tra voi, carissimi amici, continuerò a proporvi quello che ho realizzato in questi ultimi anni: dai documentari, ai corti e lungometraggi, agli studi e le ricerche sulle tradizioni popolari, sulla storia di Foggia, sul giornalismo locale, e per i palati prelibati anche sulle ricerche gastronomiche di Foggia e della Capitanata. Insieme possiamo fare ancora tanto.

Prima di concludere ho qualche perplessità nell'autorizzare alla pubblicazione, in altre occasioni qualcuno ha frainteso le mie considerazioni trovando il modo peggiore e strumentale per polemizzare, ma accantonando le perplessità, ritengo giusto che ogni amico della Domenica possa leggere questo scritto ed avere, nel contempo, una visione più completa della mia persona e della mia personalità, siamo tutti accomunati per l'amore della nostra città, e l'amore unisce non separa.

Un caro saluto.

Michele Campanaro